

Con il suo sesto volume la rivista *AION* felicemente iscrive il suo progetto culturale nel costituito DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO E DEL MEDITERRANEO ANTICO dell'ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE, che rappresenta appunto lo spazio istituzionale ed il programma scientifico meglio rispondenti a studi e ricerche dedicate, senza restrizioni "eurocentriche", ai problemi linguistici del mondo antico.

L'occasione di tale evento, di cui intendo sottolineare al massimo la portata, consente quindi una più nitida "messa a punto" dell'assetto delle varie rubriche: in primo luogo LETTERE APERTE, DISCUSSIONI, PROPOSTE, in cui saranno ospitati — in armonia con una linea già seguita — riflessioni di carattere generale su *Problemi e prospettive di ricerca*, atti di *Convegni e tavole rotonde*, altri contributi riassumibili sotto l'etichetta di *Notizie e suggerimenti*. In tutti questi casi, naturalmente, la pertinenza cronologica è quella sottesa alla notizia di "mondo antico" (da quote preistoriche più o meno alte fino al cosiddetto "tardo antico"); la pertinenza areale, per altro già chiaramente delineata nei volumi già usciti, è quella sintetizzabile nell'etichetta di "indomediterraneo" (dall'India all'Iberia, non esclusa l'antica area celtica continentale). Questi due assi di riferimento valgono naturalmente anche per la rubrica ARTICOLI, NOTE, SAGGI, i cui contenuti si possono meglio esplicitare con i seguenti riferimenti: *Analisi linguistiche di testi arcaici, aspetti e problemi linguistici del mondo antico, linee e momenti di preistoria e protostoria linguistica*. Infine la terza e conclusiva rubrica, dal titolo BIBLIOGRAFIE, RECENSIONI, RASSEGNE, intende concentrare l'attenzione su *Studi e ricerche linguistiche sul mondo antico*, impostati secondo la prospettiva cronologica già detta e secondo un'arealità ancora più vasta, che non esiterei a definire "euroasiatica".

In margine a questo "cartello" RIVOLGO pertanto, A TUTTI GLI STUDIOSI che in esso trovino consonanza con i propri interessi, UN CALOROSO INVITO ALLA COLLABORAZIONE. A tale invito faccio seguire un primo ed assai sintetico bilancio del già pubblicato: si tratta di analisi linguistiche di testi arcaici (iscrizioni pittografiche di Uruk; testi indoari, iranici, anatolici, minoici, greci, latini, italici, iberici e celtiberici); di problemi di morfologia nominale e di etimologia (indeuropea: ittita, greca, latina, celtica; ma anche urartea e berbera); di ricerche sul fenomeno delle scritture (sia in linea ge-

nerale, sia nello specifico: Mesopotamia arcaica, Egitto antico, mondo minoico e miceneo); di studi di onomastica (antroponomastica e toponomastica: iberica, celtiberica, italica, dravidica); di inquadramenti linguistici generali (egiziano antico, armeno, tabasaran). A questo quadro, di per sé variegato, aggiungono maggiore determinatezza di disegno i convegni (“La varietà linguistica nel mondo antico”, 2-3 febbraio 1981; “I problemi della scrittura e delle normative alfabetiche nel mondo mediterraneo antico”, 16-17 febbraio 1983; imminente è quello dedicato a “L’analisi linguistica dei testi arcaici”) e le tavole rotonde (“Etnici e toponimi dell’Italia antica: implicazioni archeologiche, inquadramenti topografici, testimonianze epigrafiche e linguistiche”, 13 dicembre 1982; in questo volume si veda quella dedicata a “Glottonimi e altre pertinenze etnolinguistiche nel mondo antico”), i cui Atti sono stati pubblicati con la maggiore celerità possibile.

La rivista è stata (ed è) aperta ai contributi non solo dei linguisti, ma anche dei filologi *lato sensu* (inclusi, cioè, epigrafisti, archeologi, storici, etc.). Qui voglio ricordare (e ringraziare) i collaboratori dei primi cinque volumi: Bruno D’Agostino, Mario Agrimi, Renato Arena, Walter Belardi, Gianfranco De Benedittis, Giorgio Bernardi Perini, Giuliano Bonfante, Enrico Campanile, Onofrio Carruba, Albio Cesare Cascio, Connetta Celentano, Carlo Consani, Franco Crevatin, Carla Cristini, Mauro Cristofani, Luciano Farmini, Giovanni Garbini, Louis Godart, Emanuele Greco, Javier de Hoz, Marie-Hélène Laroche, Romano Lazzeroni, Michel Lejeune, Anna De Meo, Clara Montella, Filippo Motta, Massimo Poetto, Diego Poli, Aldo Luigi Prosdocimi, Helmut Rix, Adriano Valerio Rossi, Mirja Savini, Saverio Sani, Luigi Serra, Carlo de Simone, Antonio Sorrentino, Lucia Tonelli, Jurgen Untermann, Vincenzo Valentini, Cristina Vallini. Ad essi si aggiungono (ed ugualmente li ringrazio) quelli che collaborano ora — e per la prima volta — al presente volume: Riccardo Ambrosini, Francesco Vattioni, Anna Zancani Montuoro.

Si tratta di una bella e folta schiera, che comprende — diversamente distribuiti lungo le pendici del “diletto monte” che tutti ci accomuna — studiosi giovanissimi ed affermatissimi Maestri, cari compagni di cordata ed altri che, a quote più o meno alte, ci suggeriscono il cammino. A tutti coloro che mi leggono rinnovo pertanto l’invito ad unirsi a noi nella difficile ed affascinante impresa degli studi linguistici sul mondo antico.